IX° CONCORSO NAZIONALE PER LA VITTORIA DEL GRANO

S. E. il Capo del Governo, con decreto 20 maggio 1931, anno IX°, ha bandito il IX° Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano. Il decreto contiene le seguenti norme:

Art. 1. — E' bandito, tra i conduttori di fondi coltivatori di frumento del Regno e delle Colonie dell' Africa Settentrionale, il IX° Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, per l'anno agrario 1931-32.

Il Concorso consta di una gara provinciale e di una gara nazionale.

Nella gara nazionale i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: *grandi aziende, medie aziende, piccole aziende.*

Nella gara provinciale i premi saranno separatamente assegnati per quelle delle tre categorie anzidette di aziende che si riscontrano nella provincia.

Art. 2. — *Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire al Presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 31 marzo 1932,* redatte su apposito modulo fornito dalla Commissione stessa e firmato rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al Concorso.

Ogni Commissione provinciale stabilirà, per la rispettiva provincia, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria.

Le aziende parteciperanno al Concorso con la loro complessiva entità ed organizzazione, oltre che per la parte della superficie specialmente coltivata a frumento.

Non sono ammesse al Concorso aziende nelle quali la superficie investita a frumento sia inferiore ad un ettaro.

Art. 3. — I premi verranno attribuiti a coloro che abbiano ottenuto la maggiore produzione unitaria di frumento nei confronti con quella media delle aziende circostanti e dimostrino di aver praticato:

a) *buone lavorazioni del terreno;*
b) *sufficienti e razionali concimazioni indirette e complementari dirette;*
c) *la semina con frumenti precoci o almeno di altre razze elette o delle varietà locali di maggior pregio, e con seme selezionato e disinfettato;*
d) *diligenti cure culturali.*

Costituiranno titolo di speciale merito:

e) *la semina in linee, a macchina, o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali, che permetta ad ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina;*
f) *l'adozione di razionali rotazioni, comprendenti leguminose da foraggio;*
g) *la presenza della massima quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento dell'azienda;*
h) *il carattere di continuità ed organicità delle buone norme della coltivazione del frumento e il posto a questa dato nella complessività e nell'indirizzo economico dell'azienda.*

Nel giudizio di merito relativo agli elementi sopraindicati sarà anche tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dal concorrente, avuto riguardo delle condizioni ambientali.

Art. 4. — Ciascuna Commissione provinciale per la propaganda granaria disporrà, per i premi da assegnare nella gara provinciale, della somma indicata nell'annessa tabella A.

Tale somma verrà ripartita in premi di diversa entità per le categorie di aziende agrarie di cui all'art. 1., ultimo comma, e per le aziende di ciascuna categoria.

I premi devono essere resi noti agli agricoltori con manifesto, affisso non più tardi del *31 luglio 1931*, col quale la Commissione pubblicherà il presente bando completato nei limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria nella ripartizione dei premi per la gara provinciale. La pubblicazione del bando è subordinata alla preventiva approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per la parte che sarà elaborata dalla Commissione provinciale granaria.

E' in facoltà della Commissione di attribuire, in sede di giudizio della gara, ad altre categorie di aziende i premi che per mancanza di concorrenti meritevoli, si mostrassero esuberanti per una determinata categoria.

E' pure facoltà della Commissione di convertire i premi in denaro, in macchine agricole e attrezzi o materie utili nella agricoltura, di corrispondente valore.

Art. 5. — La *gara provinciale* sarà istruita da una speciale Commissione, nominata dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria. Di detta speciale Commissione faranno parte, come Segretario relatore, il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia, e, come membri consultivi, tutti i Reggenti delle Sezioni ordinarie della Cattedra di agricoltura, ciascuno per la propria circoscrizione.

La Commissione stessa potrà dividersi in sottocommissioni per le varie zone della provincia e delegare anche singoli membri per accertamenti di minore importanza, da compiere sempre insieme col personale tecnico della Cattedra ambulante di agricoltura.

Rilevati e accertati con speciali sopraluoghi per ogni concorrente tutti gli elementi di cui all' art. 3, la Commissione procederà alla classificazione generale dei partecipanti al Concorso e farà le proposte per l' assegnazione dei premi.

Il giudizio definitivo e conferimento dei premi saranno fatti dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria, riunita in seduta speciale, con intervento di due terzi almeno dei suoi membri e con l' assistenza di tutti i tecnici della Cattedra ambulante di agricoltura che abbiano avuto incarico di raccogliere dati e fare accertamenti.

Art. 6. — La classificazione prevista dal precedente articolo sarà formata col metodo dei punti, attribuendo il massimo di punti 15 alla produzione unitaria, di punti 15 alla lavorazione del terreno, di punti 10 per la concimazione, di punti 10 per la varietà di frumento seminata, di punti 10 per le cure culturali, di punti 10 per la semina in linea, di punti 10 per la rotazione agraria, di punti 10 per la dotazione di bestiame di cui l' azienda dispone e di punti 10 infine per esprimere un giudizio complementare circa la efficienza, la continuità e l' organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l' importanza di questa nel quadro generale dell' attività produttiva dell' azienda. Possono essere assegnate anche frazioni di punti espressi in centesimi.

La Commissione giudicatrice ha per termine massimo nell' espletamento del suo compito il 15 settembre 1932.

Art. 7. — *Alla gara nazionale sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale.*

I premi assegnati per la gara nazionale sono indicati nella annessa tabella B.

Le Commissioni provinciali per la propaganda granaria trasmetteranno entro il 20 settembre 1932, in piego raccomandato, al Ministero dell' agricoltura e delle foreste, la relazione sullo svolgimento del Concorso e le proposte dei premi per la gara provinciale, e segnaleranno inoltre i primi premiati delle tre categorie di aziende nella gara stessa, aventi diritto a partecipare alla gara nazionale.

Per ciascuno dei premiati suddetti dovranno essere rimesse la scheda originale, controfirmata dal Presidente della Commissione provinciale granaria e dal Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, e una particolare relazione illustrativa.

Art. 8. — Il Ministero dell' agricoltura e delle foreste, su richiesta della Commissione giudicatrice della gara nazionale, potrà disporre ulteriori accertamenti, incaricandone sia componenti della Commissione predetta, sia propri funzionari, sia Direttori di Cattedra di agricoltura o di Istituti sperimentali dipendenti dal Ministero stesso.

Art. 9. — *I concorrenti che siano stati premiati nei precedenti anni non potranno conseguire nuovi premi sia nella gara provinciale che in quella nazionale, se non avranno dimostrato, con i risultati raggiunti e con la prova di nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli, di avere notevolmente aumentata e migliorata la produzione granaria.*

Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio sia nella gara provinciale che in quella nazionale.

Nel caso di fondi condotti a colonìa parziaria il conduttore è tenuto a corrispondere al colono la quota del premio spettantegli in base al contratto di colonìa.

La gara nazionale è dotata di premi per il complessivo importo di Lire 1.080.000.— così ripartiti:

Tab. B

	1° premio	2° premio	3° premio
Grandi aziende agrarie	3 da 70.000	3 da 35.000	3 da 25.000
Medie » »	3 da 50.000	3 da 25.000	3 da 20.000
Piccole » »	3 da 25.000	3 da 20.000	3 da 15.000

	4° premio	5° premio
Grandi aziende agrarie	3 da 20.000	3 da 15.000
Medie » »	3 da 15.000	3 da 10.000
Piccole » »	3 da 10.000	3 da 5.000

In questa provincia si riscontrano tutte e tre le anzidette categorie di aziende alle quali sono assegnati, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie che seguono:

Grandi aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 80, di cui almeno 30 di seminativi;

Medie aziende agrarie: superficie di oltre ettari 5 di seminativi fino a superficie complessiva e seminativa che non sorpassino, simultaneamente, i limiti minimi stabiliti per le grandi aziende;

Piccole aziende agrarie: superficie sino ad ettari 5 di seminativi.

Questa Commissione dispone, per i premi da assegnare nella gara provinciale, della somma di Lire 9.000.—, ripartita nei seguenti premi:

Tab. A

Grandi aziende agrarie: premi per complessive Lire 3.000.— 1° premio L. 1.500.— 2° premio L. 1.000.— 3° premio L. 500.—

Medie aziende agrarie: premi per complessive Lire 3.150.— 1° premio L. 1.000.— 2° premio L. 800.— 3° premio L. 600.— 4° premio L. 350.— 5° premio L. 200.— 6° premio L. 200.—

Piccole aziende agrarie: premi per complessive Lire 2.850.— 1° premio L. 800.— 2° premio L. 600.— 3° premio L. 400.— 4° premio L. 300.— 5° premio L. 250.— 6° premio L. 100.— 7° premio L. 100.— 8° premio L. 100.— 9° premio L. 100.— 10° premio L. 100.—

L'attribuzione dei punti per la classificazione dei concorrenti per la gara provinciale sarà fatta con riguardo alle condizioni locali, avvertendosi che il massimo dei punti a disposizione della Commissione per la lavorazione del terreno e per la concimazione sarà assegnato unicamente quando nel primo caso potrà essere fatto uso del ripuntatore nella preparazione estiva-autunnale del terreno e nel secondo quando l'azienda del concorrente risulterà provvista di una razionale concimaia.

Difatti per ottenere dal terreno istriano tutta la sua capacità produttiva, occorre che i lavori vengano fatti con aratri moderni atti a rivoltarlo e sminuzzarlo bene, seguiti però dal

ripuntatore il quale approfondisce il solco senza portare la terra alla superficie e ne crea una maggiore riserva di acqua.

Altrettanto vale per la concimazione organica: lo stallatico ben conservato, ricco di principii fertilizzanti, maturo, incorporato nel terreno lo rende soffice, fertile e permeabile all'acqua, all'aria ed alle radici delle piante, mentre d'altra parte in causa alla cattiva conservazione di esso, dilavato dalle pioggie e riarso dal sole, le concimazioni fatte alle colture di rinnovo sono di scarso effetto e pregiudicano fortemente quella del grano.

Affinchè insistenti pioggie primaverili non arrechino danni alla coltura granaria è necessario che tutti i terreni, e in primo luogo quelli pianeggianti, vengano opportunamente sistemati con fognature, drenaggi e affossature, in modo da rendere impossibile ristagni d'acqua.

Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire alla Cattedra ambulante di agricoltura od alle sue Sezioni immancabilmente entro il *31 marzo 1932* e dovranno essere redatte su apposito modulo che potrà essere ritirato presso la Cattedra o le sue Sezioni.

Agricoltori istriani,

Il Duce vi chiama per la nona volta a partecipare al grande Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano. Come ieri, così oggi, rispondete: presente. Ognuno può e deve contribuire alla Vittoria; disertare sarebbe delitto!

Il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura
DOTT. LEO PETRONIO

Il Presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria
ON. LUIGI BILUCAGLIA

Lavorazione del terreno e siccità

Quasi ogni anno l'Istria va soggetta ad un periodo siccitoso più o meno lungo, ed è ben facile comprendere quali e quanti siano i danni gravissimi che risentono le singole coltivazioni allorquando l'acqua viene loro a mancare. E tale periodo siccitoso coincide con il momento in cui queste hanno maggiore bisogno d'acqua; quando cioè il loro apparato fogliaceo trovasi

in completo sviluppo e quando, di conseguenza, è maggiore l' evaporazione. Ora, dato che la grande maggioranza della popolazione istriana ritrae dall' agricoltura i mezzi necessari alla sua esistenza, ne deriva che il disagio economico apportato dalla persistente e quasi annuale siccità, è veramente enorme.

I danni del secco sono poi maggiormente acuiti dalla natura del nostro terreno, il cui sottosuolo essendo assai di frequente pietroso, cavernoso, facilita lo smaltimento troppo repentino dell' acqua piovana. In altri terreni, poi, l' acqua stenta a penetrare e ad immagazzinarvisi, anche a causa della loro natura tenace e compatta, ma sopratutto per il fatto che essi non sono sottoposti ad adeguate lavorazioni.

Ed è appunto su queste che oggi voglio intrattenermi, considerandole quale mezzo atto ad attenuare i deleteri effetti del secco. Sarebbe opportuno trattare anche di altri mezzi che aiutano potentemente nella lotta contro la siccità, come il rimboschimento del nostro sistema collinare, data l' influenza che il bosco esercita quale regolatore della circolazione superficiale delle acque; senza parlare poi di quella che esso ha indubbiamente nella condensazione del vapore atmosferico e quindi nella precipitazione.

Bisognerebbe altresì parlare della possibilità della irrigazione, ma come ho detto, limito la presente nota alla lavorazione del terreno.

E' ovvio che le colture che vengono fatte su terreno lavorato per tempo e profondamente, resistono maggiormente alla siccità per il fatto che esso ha potuto immagazzinare una forte quantità d' acqua durante il periodo invernale e primaverile, e che parte di tale acqua sarà poi a disposizione delle colture stesse durante l' alidore estivo. Ma purtroppo si vedono ancora, in alcune zone, gli aratri di legno, oppure agricoltori che credono di aver lavorato il proprio terreno per averne smosso lo strato superficiale.

Da simili arnesi e da questi sistemi di lavorazione non si può aspettare altro che miseria; bisogna dare il bando agli uni ed agli altri perchè entrambi sono i segni caratteristici di una agricoltura primitiva. E' assolutamente necessario sostituire la « piovina » con buoni aratri di ferro che lavorino profondamente e rivoltino a modo le zolle, ed iniziare il lavoro per tempo, in modo che il terreno possa risentire i beneficî degli agenti atmo-

sferici, si arieggi, si sgretoli e sminuzzi con il gelo e disgelo, immagazzini l' acqua.

A completare l' opera dell' aratro vi è quella del ripuntatore che ha il compito di smuovere gli strati profondi del terreno, senza portarli alla superficie, onde l' acqua vi possa penetrare in maggiore quantità.

Così preparato il terreno, le colture che su di esso praticheremo si troveranno nelle migliori condizioni poichè le radici potranno con facilità penetrare negli strati sottostanti ove quasi sempre troveranno la umidità; non solo, ma l' apparato radicale potrà assumere un vigoroso sviluppo, con tutte le favorevoli conseguenze nei riguardi del prodotto.

Oltre alla lavorazione profonda, iniziale, bisogna, per un gran numero di colture, pensare ad eseguire quelle leggere durante il corso della vegetazione, le quali rientrano comunemente nelle cure colturali. Ricordare che, in molti casi, una zappatura vale una innaffiatura; lo stesso dicasi della sarchiatura che, come la zappatura, oltre alla eliminazione delle malerbe, limita assai il processo di evaporazione, per capillarità, dell'acqua contenuta nel suolo, sminuzzandone lo strato superficiale che così funziona quasi come una coperta che impedisce la evaporazione stessa.

V. Travaini

Norme tecniche per i produttori di uve da tavola destinate alla esportazione

Richiamiamo tutta l' attenzione degli agricoltori sulla circolare in data 4 luglio c. a., diramata dall' Istituto nazionale per l' esportazione, e nella quale sono enumerate le norme tecniche che è indispensabile seguire affinchè le uve da tavola destinate alla esportazione, rispondano ai requisiti richiesti dai mercati stranieri.

Tali norme sono:

1° Diffondere, nei nuovi impianti e nella sostituzione dei vecchi, varietà di uva da tavola ad alto pregio commerciale, che diano prodotto rispondente alle esigenze dei mercati, i quali richiedono uva a grappoli ben sviluppati, uniformi, sufficientemente spargoli, con acini grossi e ben coloriti.

2° Conferire, attraverso la diffusione delle nuove varietà, una più razionale distribuzione alla produzione dell' uva nelle singole regioni, in modo da assicurare gradualmente un più equilibrato ed uniforme svolgimento della esportazione nel tempo.

3° Intensificare e migliorare la tecnica colturale, allo scopo di difendere il prodotto dalle malattie e di potenziare nelle uve da tavola da esportazione i pregi commerciali esteriori e la resistenza ai trasporti.

4° Perfezionare i sistemi di raccolta, di selezione, di impacco e imballaggio del prodotto.

La suddetta circolare richiama l' attenzione dei produttori e degli esportatori sull' ultima condizione, cioè sui sistemi di raccolta, di trasporto, di selezione e di imballaggio.

Il diradamento è la prima pratica presa in considerazione. Se si vuole che l' uva acquisti i caratteri che i mercati hanno dimostrato e dimostrano di richiedere, cioè un uniforme e buon sviluppo del grappolo, sufficientemente spargolo e con acini grossi e ben coloriti, ed inoltre se si vuole conferire all' uva stessa dei caratteri di maggiore resistenza ai trasporti, si deve ricorrere alla pratica del diradamento.

Questa operazione dovrebbe essere abbastanza nota ai buoni viticoltori; ricordiamo soltanto la percentuale di acini che deve essere asportata secondo la natura del grappolo.

Se i grappoli sono sfronzoli ossia spargoli, si asporterà dal 20 al 40 % degli acini; sui grappoli serrati si asporterà invece fino al 70-75 % degli acini.

Altra operazione che deve essere particolarmente curata è quella della raccolta. La raccolta va effettuata quando l' uva ha raggiunto la sua completa maturazione, anche quando questa debba subire dei lunghi viaggi.

In fatto di esportazione primaticcia, si deve assolutamente abbandonare il metodo della raccolta di uva non ancora matura allo scopo di pervenire sui mercati con qualche giorno di anticipo, in quanto un prodotto che si presenta immaturo sul mercato di consumo, porta un discredito all' intera esportazione e non può certo essere favorevolmente accetto. Così per l' esportazione di uva a maturazione tardiva non bisogna eccedere nella raccolta dell' uva stramatura in quanto si verrebbe a compromettere la resistenza del prodotto ed inoltre le sue caratteristiche di bella presenza.

Altra norma essenziale è quella della raccolta di uva perfettamente asciutta. Si eviti inoltre, durante la raccolta, di toccare gli acini, avendo cura sempre di maneggiare i grappoli tenendoli per il gambo.

I grappoli si dispongano delicatamente in un solo strato in speciali *cassette da campagna* piatte, aperte, accatastabili, munite di maniglie e del contenuto di circa 10 kg.

I grappoli si devono disporre col gambo in su.

Si deve aver cura ancora di porre l'uva in località ombreggiate e ventilate.

Il mezzo di trasporto deve rispondere a criteri razionali: se le condizioni di viabilità sono buone, si usino carri bassi, di facile carico, muniti di molle.

Nel caso di vigneti di collina si deve ricorrere al trasporto someggiato: un basto razionale è quello munito ai due lati di guide entro cui vengono ad incastrarsi le cassette di raccolta e di sostegno.

Le operazioni di pulitura, di selezione e d'impacco devono essere eseguite in speciali magazzini invece che nel vigneto.

La pulitura ha lo scopo di asportare a mezzo di forbici apposite, avendo sempre cura di non toccare con le mani gli acini, tutti gli acini immaturi e di piccolo sviluppo, non ben coloriti nè turgidi ed intatti, e nello stesso tempo di rendere regolare la forma del grappolo.

Segue l'operazione di selezione con cui si distinguono i grappoli secondo le varietà, la colorazione, la grandezza, ecc.

E' sempre utile cominciare a fare una prima sommaria selezione durante la raccolta stessa, ottenendo così già una prima discreta uniformità che verrà poi perfezionata negli appositi magazzini.

Per le qualifiche di selezione, per la campagna 1931 potrà essere distinta con la qualifica di «extra» l'uva di una sola varietà che possedendo tutti i requisiti qualitativi per l'uva destinata all'esportazione, presenta grappoli ben sviluppati, uniformi, naturalmente spargoli o diradati, assolutamente immuni da difetti, e i cui acini risultino di circonferenza (misurata in corrispondenza della sezione massima normale all'asse) non inferiore ai cm. 4.5.

Alla selezione segue l'operazione di impacco. Si eviti di porre negli imballaggi uva non asciutta o riscaldata, di com-

primere eccessivamente i grappoli. L'uva inoltre deve al massimo esser disposta su due strati; meglio se su di uno solo. Il così detto «specchio» deve essere assolutamente bandito; il porre negli imballaggi piccoli grappoli, spezzature e acini sciolti, vuol dire andare incontro ad una perdita, in quanto queste parti di grappoli rappresentano una tara perfettamente inutile.

I mercati esigono che l'uva sia presentata a grappoli interi e bene sviluppati.

Consigli pratici

Selezionare con accuratezza il grano da semina è una pratica di importanza così evidente da rendere quasi superfluo l'intrattenervisi. Ma forse giova il ricordare che se essa non deve essere mai trascurata, un tanto va ripetuto a maggior ragione nelle annate in cui il raccolto, per una causa o l'altra, non possiede al grado sufficiente i requisiti che deve avere il frumento da semina. E' a tutti noto che quest'anno il grano ha subito, dove più dove meno, ma quasi dappertutto, la «stretta», dovuta alla mancanza di pioggia, aggravata dal persistere di temperature quasi addirittura torride, nell'ultimo, delicato periodo della maturazione. In conseguenza i semi sono rimasti nel complesso alquanto stremenziti, poco pesanti, deficienti di materiali nutritivi di riserva, i quali hanno la funzione importantissima di alimentare le piantine che si svolgeranno da essi, sino a quando le loro radichette non saranno in grado di assorbire direttamente gli alimenti del terreno.

In tale contingenza bisogna effettuare un diligente lavoro di cernita del grano, onde riservare alla semina quella parte della massa che è costituita dai semi più grossi, e quindi meglio nutriti. Se il grano che è passato al cernitore non risulta ancora adatto per la semina, è bene ripetere l'operazione una seconda volta e magari una terza.

Disponendo di più partite di grano, è ovvio che occorre portare ai vagli cernitori quella o quelle più pesanti perchè, oltre alla grossezza, anche il peso del seme esercita la sua influenza sulla riuscita della coltura.

Per quanto riguarda il peso specifico del frumento, gli agricoltori possono rivolgersi ad una delle sedi dove si è effet-

tuato l' ammasso e che disporranno certamente della bilancia per fare la relativa determinazione; circa la cernita, approfittare dei vagli diffusi in moltissimi centri della Provincia, per provvida disposizione del Ministero dell' agricoltura, i quali eseguono assai bene il lavoro.

Sopratutto raccomandiamo di non indugiare, perchè il sopraggiungere della vendemmia e di altri lavori potrebbe far passare nel dimenticatoio la esecuzione di questa pratica tanto semplice quanto importante. (u. s.)

Corrispondenze dalla provincia

Pinguente, 12-VIII. — Causa la persistente siccità, i raccolti saranno piuttosto scarsi; quello delle patate è in buona parte mancato, quello dei fagiuoli è mancato del tutto; dal frumentone si avrà qualche cosa; le vigne, invece, promettono bene, specialmente nelle località risparmiate dalla grandine.

La situazione economica nelle campagne dove essa ha distrutto tutto, è sempre penosa; gli agricoltori difettano sin da ora del necessario e vedono con grande preoccupazione l' avvicinarsi dell' inverno: i promessi soccorsi non arrivano, ed i lavori dell' acquedotto che dovevano intensificarsi anche per procurare lavoro ai moltissimi contadini bisognosi, vanno invece riducendosi.

Mentre il primo taglio del foraggio fu abbondante, il secondo è scarsissimo; pur tuttavia le animalie sono ben nutrite, ma si stenta a collocarle nei mercati sopratutto per la ridotta richiesta. *(dott. A. Chiappetta)*

Passo, 12-VIII. — Il 7 corr. abbiamo avuto un pò di pioggia accompagnata da tempesta che però non ha arrecato gran danno. In generale i raccolti saranno assai scarsi; la frutta manca del tutto, ed avremo soltanto un po' di fichi; l' olivo non darà nulla, come è avvenuto anche negli ultimi due anni.

L' uva non si presenta tanto bene; le foglie ingialliscono e si prevede già da ora che il prodotto sarà inferiore per lo meno di $^1/_3$ a quello dell'anno scorso.

La vegetazione dei pascoli è secca. *(G. Fabian)*

Barbana, 12-VIII. — La trebbiatura del grano è ultimata; la resa è stata molto scarsa.

L' ultima speranza dell' agricoltore era riposta nel formentone, ma causa la persistente siccità anche questo raccolto è andato completamente perduto.

Quest' annata è oltremodo critica anche perchè difettano assai le scorte per il prossimo inverno; inoltre manca il danaro e la possibilità di guada-

gnarlo. Speriamo che vengano presi adeguati provvedimenti per fronteggiare la situazione.

Le viti sono alquanto danneggiate dal secco; molte foglie cadono ed i grappoli cominciano ad asciugarsi.

L' acqua scarseggia.

Gli animali sono sani, ma non possono pascolare. *(U. Cleva)*

Visinada, 12-VIII. — La vegetazione che aveva assai beneficiato delle pioggerelle del mese scorso, ora è di nuovo compromessa dal persistere della siccità; anche le viti manifestano segni di sofferenza. Pertanto le condizioni economiche degli agricoltori minacciano di divenire sempre più gravi. *(G. Ferrena)*

Villa Gardossi, 12-VIII. — La persistente siccità ha pressochè distrutti i raccolti del frumentone, delle patate, dei fagiuoli e delle verdure in genere. Rimane l' uva, ma pur essa risente i danni del secco, e se non cadrà in breve la pioggia, anche questo prodotto sarà compromesso.

I pascoli sono privi di vegetazione, gli stagni sono vuoti, meno quelli alimentati da sorgive, e pertanto anche il bestiame soffre per la mancanza di acqua.

E' incominciata la vendemmia delle uve da tavola il cui prezzo è di L. 0.80 al chg.

I nostri agricoltori sono intenti alla raccolta dello strame nella valle del Quieto, dato il tempo favorevole per asciugarlo; speriamo che quanto prima venga dato impulso ai lavori di bonifica di detta valle, onde la nostra mano d' opera possa essere collocata.

Le animalie si mantengono sane. *(A. Gardos)*

Antignana, 12-VIII. — Abbiamo avuto un poco di pioggia, che ha consentito appena la semina delle rape. Ora continua la siccità, ed anche l' uva ne soffre perchè qua e là comincia a seccare.

I raccolti delle patate, dei fagiuoli e del granone si può già dire che saranno presso a poco nulli.

I pomodori e le verdure in genere scarseggiano assai; le frutta mancano totalmente; circa queste ultime bisognerebbe svolgere una intensa propaganda per promuovere degli impianti.

Gli animali sono sempre sani; i loro prezzi si mantengono bassissimi, e questo è un grave danno per il nostro contadino.

Si prevede un anno molto critico se qualche soccorso non verrà ad attenuare tanto disagio. *(M. Orliani)*

Rovigno, 12-VIII. — Lo scorso mese è caduta una pioggia che ha portato un certo beneficio alle colture legnose, e poi è tornato di nuovo il secco che dura tuttora.

La vite darà un prodotto inferiore al normale in seguito ai danni causati dalla infezione peronosporica e dagli attacchi della tignola, ai quali va aggiunto un deperimento vegetativo dovuta alla forzatura dei tralci dell' annata decorsa.

La disponibilità del foraggio si è ridotta assai, nonostante l' annata sia

stata buona, dato che il bestiame non ha potuto alimentarsi nei pascoli perchè privi di vegetazione.

Le sarchiate non daranno alcun prodotto, ad eccezione del tabacco che raggiungerà il 40 % della produzione normale.

Solo l' olivo promette, sino ad ora, assai bene.

L' economia rurale della zona è fortemente scossa perchè la crisi invade tutte le branche dell' attività agricola; in quest' ultimo tempo anche il bestiame che serviva a salvare parecchie famiglie da rovesci finanziari, ha subito un forte rinvilio di prezzi, e negli ultimi mercati si è avuta la mancanza quasi completa di vendite. L' agricoltore si trova pertanto in condizione di non poter far fronte ai suoi impegni e sopratutto non arriva a pagare le imposte. Si assiste così allo spettacolo doloroso che nelle aste esattoriali si aggiudicano delle proprietà per somme che qualche volta raggiungono il 20 % del loro reale valore.

Urgono quindi provvedimenti di urgenza, altrimenti l' agricoltore istriano, che ha pur dato ottima prova di laboriosità, senso di risparmio e amor di patria, si troverà in condizione di diventare colono di quel piccolo podere, frutto di lunghi anni di fatica sua e dei suoi antenati; e ciò sarà un danno economico e sociale di alta portata. Ora si domanda: qual' è la via di uscita? Il problema non è semplice e presenta molte difficoltà. È certo che la piccola proprietà in Istria ha una grande ragione di essere e che provvedimenti atti a sostenerla in questa sua fase di crisi acuta, che non durerà sperabilmente a lungo, costituirebbero le maggiori benemerenze per un uomo di governo. Vantaggi enormi ne deriverebbero alla nostra stremata economia provinciale. *(F. Cherin)*

Sansego, 12-VIII. — Purtroppo non possiamo che unire la nostra voce di lamento a quella dei corrispondenti de «L' Istria Agricola» e della stampa quotidiana, sullo stato miserando in cui sono ridotte le nostre campagne causa la persistente siccità. Si può dire che da due mesi non piove, mentre la temperatura si è sempre mantenuta sui 30-33 gradi.

La vite che aveva resistito al sole cocente, ora soffre moltissimo, ed anche una pioggia abbondante farebbe ben poco. La vendemmia si prospetta scarsissima, ed in certe località sarà pressochè nulla, causa attacchi di peronospora larvata.

La vendemmia incomincerà verso la fine della prima decade di settembre; mentre l' anno scorso la nostra produzione di vino fu di 18.000 ettolitri, quest' anno si aggirerà sui 4-5000.

Le uve precoci si vendono a Lussinpiccolo a L. 1.50 al chg.

I pochi alberi da frutta che abbiamo non hanno dato alcun prodotto.

Come si passerà l' inverno? Questo pensiero costituisce il quotidiano travaglio di tutti noi. Speriamo che le autorità competenti provvedano in qualche modo anche per i nostri bisogni; necessiterebbe sopratutto alleggerire le sovraimposte e le tasse complementari. *(M. Piccini)*

Tribano, 12-VIII. — La siccità dopo aver distrutti quasi per intero parecchi raccolti, sta ora minacciando quello della vite.

Il raccolto del frumento è stato medio.

Dopo l'abolizione dell'addizionale all'imposta di consumo sul vino, questo anzichè aumentare è diminuito di prezzo, per modo che il vantaggio si è riversato sui commercianti, sopratutto, e in parte sui consumatori. Restano ancora delle partite di vino da vendere, e circa il loro prezzo si parla di 50—55 lire all'ettolitro; domandiamo come l'agricoltore potrà sostenersi. Intanto la brutta stagione non è molto lontana, e non si sa dove procurare il necessario per i più urgenti bisogni.

Le animalie soffrono alquanto per la siccità, dato che l'acqua per abbeverarle si deve andare a prenderla alla valle di Sicciole, ad una ventina di chilometri di distanza. *(G. Bencich)*

Carnizza, 12-VIII. — La trebbiatura è stata ultimata; il prodotto è molto scarso sia per la quantità in volume, sia per il peso, e tutto ciò per la mancanza di una buona pioggia in tempo utile.

I raccolti delle patate e del granoturco sono quasi nulli; l'uva va deperendo; si va pertanto incontro ad un inverno assai critico, data anche la disoccupazione è la mancanza di danaro per i più stretti bisogni.

Coll'acqua, tanto per le persone quanto per il bestiame, andremo bene ancora per qualche settimana.

Il forte ribasso verificatosi nei prezzi del bestiame è un nuovo colpo alle condizioni di vero disagio del nostro agricoltore.

L'animalia si mantiene sana. *(A. Scabich)*

Capodistria, 12-VIII. — La siccità continua; i prodotti dei fagiuoli, del granoturco, del pomodoro e delle altre colture erbacee sono quasi per intero perduti, specie dove il terreno venne lavorato poco profondamente. Solo la vite si presenta in genere con prodotto copioso e sano; però in qualche zona risente anch'essa i danni del secco, perchè le foglie ingialliscono e cadono, e gli acini sono stremeniti. Inoltre il 7 c. m. abbiamo avuto un acquazzone accompagnato da forte vento e grandine che ha danneggiato alquanto alcuni vigneti.

I pascoli sono secchi e così, dato che le animalie sono costrette alla stabulazione, le provviste di fieno diminuiscono sensibilmente.

Esprimiamo la fiducia che il Patrio Governo, consapevole della nostra situazione, saprà prendere provvedimenti atti a lenire il disagio economico al quale, con il prossimo inverno, si andrà fatalmente incontro.

Il giorno 8 del c. m. venne inaugurata una Mostra granaria a Monte di Capodistria, per iniziativa del sig. Venturini, Segretario politico di quel Fascio di combattimento, al quale rivolgiamo un caldo elogio per l'opera veramente lodevole che esplica nel campo agrario. I rurali vi intervennero numerosi, ed il dott. Bevilacqua illustrò la tecnica della coltura granaria e le finalità della Battaglia del grano. *(V. Travaini)*

S. Domenica di Visinada, 12-VIII. — La siccità persiste; ad eccezione dell'uva, la quale peraltro comincia anch'essa a sentire gli effetti del secco, gli altri raccolti sono ormai perduti pressochè per intero. Questa annata la si può quasi paragonare al 1917; però va rilevato che allora il danaro circolava abbondantemente e non si viveva con l'incubo dei debiti. Se la situazione non subirà in breve dei cambiamenti, molte famiglie di agri-

coltori perderanno quel patrimonio costituito dai loro avi con fatiche, privazioni e risparmi, e sino ad ora gelosamente conservato.

L' addizionale governativo all' imposta di consumo sul vino fu abolito per lenire la crisi nello smercio di tale prodotto, e nella certezza che ne avrebbe beneficiato il produttore, mentre invece i prezzi proprio da allora hanno ribassato quasi quanto l' addizionale stesso, per modo che l'utile vien diviso fra rivenditore e consumatore. *(G. Cossetto)*

Portole, 12-VIII. — La siccità perdura, sebbene quasi ogni giorno il cielo si rannuvoli promettendo la pioggia. Nella frazione Ceppi è caduta la grandine la quale ha distrutto circa metà del prodotto dell' uva. I raccolti delle patate, dei fagiuoli e delle ortaglie in genere sono quasi del tutto perduti, mentre il granoturco in certe località resiste ancora.

Sempre a causa del secco, il raccolto del frumento è stato scarso e di qualità scadente, mentre nel maggio i seminati erano bellissimi.

Si sta ultimando la falciatura delle erbe ai margini dei boschi e nelle località basse.

L' uva si mantiene bene ; la peronospora si è manifestata con intensità molto minore in confronto all' anno scorso.

Il vino si vende assai lentamente.

L' animalia è poca, ma sana. *(R. Zonta)*

Buie, 12-VIII. — La siccità continua ; il 28 luglio u. s. cadde la pioggia, ma era ormai troppo tardi per le varie colture erbacee, mentre essa giovò assai alla vite ed all' olivo. Poco a nord di Buie la siccità non ha assunto la gravità che si lamenta da noi, come lo dimostra chiaramente lo stato di quelle campagne. Si nutrono preoccupazioni per il prossimo inverno, ma si spera vivamente che verranno adottati dei provvedimenti in aiuto degli agricoltori.

Il raccolto del frumento è stato assai inferiore a quanto si sperava, sempre a causa della siccità ; opportunissimo ed altamente benefico è stato l' ammasso operato dalle nostre istituzioni agrarie, e mercè il quale gli agricoltori hanno potuto prontamente realizzare il cospicuo anticipo di L. 80 per q.le di prodotto.

La vendita del vino procede lenta ai soliti prezzi ; l' abolizione dell' addizionale all' imposta di consumo non ha recato alcun beneficio ai produttori. Alcuni osti hanno ribassato per un pari importo il prezzo di vendita del vino, mentre altri seguitano agli stessi prezzi di prima.

Le animalie sono sane. *(F. Marzari)*

Parenzo, 12-VIII. — La siccità si prolunga oltre misura, con disastrose conseguenze. Sono perduti quasi completamente i prodotti dei fagiuoli, patate, frumentone, zucche. I prati sono secchi ; la vegetazione della medica si è arrestata ; l' uva è minuta, alquanto avvizzita, mentre le foglie di base della vite stanno ingiallendo. Invece il tabacco ha beneficiato parecchio di due pioggerelle, e forse potrà dare la metà del prodotto normale. Questa coltura è veramente provvidenziale per la nostra zona, data la sua resistenza alla siccità, dopo l' attecchimento delle piantine. Magari potesse sostituire il frumentone, almeno nei terreni più adatti.

Chi coltiva uve da tavola, ora può realizzare qualche guadagno che potrebbe essere ben maggiore se il relativo commercio fosse meglio disciplinato.

Circa il vino, molti produttori hanno in cantina ancora tutto o quasi il loro prodotto; inoltre parecchie partite vanno a male per il girato o per l'acescenza o per altri malanni. *(G. Visintini)*

FRA LIBRI E RIVISTE

L. Trentin — **Frutticoltura.** — 6ª edizione 1931. — Biblioteca agraria Ottavi - Casale Monferrato. — L. 25.30 franco di porto nel Regno.

Notissima, apprezzata e diffusa è stata nelle sue prime cinque edizioni, la «*Frutticoltura*» del Trentin.

Il compianto Luigi Trentin scrisse per la *Biblioteca agraria Ottavi* questo bel volume, che per ordinamento, precisione, ricchezza, modernità ha tenuto un posto di primissimo ordine nella bibliografia della materia. A tale altezza di valore e di considerazione l'opera è stata mantenuta per gli aggiornamenti, le revisioni e le aggiunte, dovute al Prof. Guido Trentin, e per la sempre coraggiosa e lungimirante azione degli Editori, F.lli Ottavi.

Così oggi il volume si ripresenta ottimamente nella sua 6ª edizione, in circa 900 pagine, corredato di 300 illustrazioni; ed è in grado di sodisfare l'aspettativa dei frutticoltori e degli agricoltori italiani, contribuendo ancora efficacemente nella propaganda e nello studio di una così importante branca della nostra agricoltura.

R. Braghetta — **Il rimboschimento.** — (2ª edizione aggiornata del Vol. n. 95 della «Biblioteca Minima Ottavi» - Casale Monferrato — L. 1.50 franco nel Regno).

Un problema che per la sua imponenza e complessità ha richiamato da tempo l'attenzione del Duce, del Governo, delle Gerarchie fasciste è quello della selvicoltura italiana. E la frase del Duce: «*Io amo gli alberi; difendeteli; vi aiuterò a difenderli*» è stato un programma d'azione e di realizzazioni che tuttora continua nel suo grandioso svolgimento.

Nessuno più ignora, in Italia, la necessità di accrescere ed intensificare l'opera di rimboschimento e di tutela del patrimonio silvano; il bisogno di divulgare le norme tecniche per la coltivazione e per lo sfruttamento razionale del bosco.

Una coscienza nuova si va formando anche per questa branca importantissima; e si deve plaudire all'azione del Comitato nazionale forestale — presieduto dal Dr. Arnaldo Mussolini — ed alla propaganda che «*Il Bosco*» va fervidamente svolgendo.

Ciascuno dovrebbe contribuire alla propaganda, con ogni mezzo!

Il Dr. Raimondo Braghetta — Ispettore capo nel Corpo Reale delle foreste — porta già colla sua intensa attività professionale, apprezzato contributo a questa battaglia tenace e continua per la rinascita della nostra selvicoltura. Rivedendo ed aggiornando, ora, il suo manualetto «*Il rimboschimento*»

(n. 95 della *Biblioteca Minima Ottavi*) ha messo a disposizione di ogni agricoltore, di ogni montanaro la pubblicazione adatta a servire di consigliere e di guida.

Questo volumetto è già molto conosciuto e stimato perchè è scritto bene e racchiude tanti essenziali ammaestramenti; oggi vorremmo vederlo diffuso sempre più largamente nelle zone boschive. Augurando di cuore tale meritata sodisfazione alla *Biblioteca Minima Ottavi* ed al Dr. Braghetta, pensiamo che il volumetto potrebbe molto coadiuvare l'opera di tutti i Tecnici dirigenti e propagandisti, e quella della benemerità Milizia forestale, che è sapientemente guidata dal Generale Agostini.

NOTIZIARIO

Riunione dei Direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura delle Tre Venezie. — Nei giorni 12 e 13 corrente, in Venezia, presso l'Ispettorato regionale per l'agricoltura e sotto la Presidenza dell'Ispettore generale Prof. Vittorio Ronchi, ha avuto luogo una riunione dei Direttori di Cattedra d'agricoltura delle Provincie di: Venezia, Padova, Udine, Treviso, Verona, Vicenza, Gorizia, Bolzano, Belluno, Trento, Trieste, Pola, Fiume e Rovigo. Assente giustificato il Direttore della Cattedra di Zara.

Erano presenti pure tutti i Reggenti delle Sezioni specializzate di zootecnia di ogni Cattedra della Regione.

Argomento principale della riunione è stato lo studio di un esteso ed organico piano di iniziative per il miglioramento del patrimonio zootecnico delle Tre Venezie, in armonia con le recenti decisioni del Convegno di Padova.

Dopo una discussione animatissima ed esauriente, nella quale ogni partecipante ha portato il proprio contributo di osservazioni e di esperienza, il vasto programma, basato naturalmente sulle deliberazioni prese dal detto Convegno, è stato concretato con precisione in tutti i suoi particolari.

Tale piano organico e perfettamente coordinato per le zone di allevamento di ogni singola razza, verrà, nelle singole provincie, sottoposto all'approvazione dei rispettivi Consigli dell'economia, dopo di che passerà alle decisioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Con ciò si chiuderà il periodo preparatorio di studi iniziatosi a Padova, e comincierà lo sviluppo delle attività zootecniche per la concreta ed integrale realizzazione di un ben vasto piano di miglioramento.

Esaurito questo punto principale, i partecipanti alla riunione hanno preso in esame altri argomenti di non minore interesse per l'agricoltura e l'economia della nostra Regione.

È stata ampiamente trattata la questione della limitazione della coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti.

Pure è stato vagliato e predisposto con obbiettività il programma che ogni Cattedra provinciale dovrà svolgere nel prossimo anno a vantaggio dell'istruzione professionale dei contadini.

Nella riunione è stata anche esaminata quale sia l'attuale situazione di ogni Provincia per quello che riguarda la coltivazione delle uve da tavola.

Alla sera del giorno 13, la seduta ha avuto termine dopo che l'Ispettore regionale ha vivamente ringraziato tutti i partecipanti per l'interessamento e la competenza che hanno dimostrato nella trattazioue di ognuno degli importanti argomenti.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di giugno, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste :

Parenzo: per Trieste ettolitri 659.30, per Pola 742.98, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 431.11, per destinazioni varie, con velieri, 1021.10. Totale ettolitri 2854 49.

Cittanova: per Trieste ettolitri 78.78, per altre destinazioni 7.30. Totale ettolitri 86 08.

Isola: per Trieste ettolitri 3, per Grado 11, per Pola 6. Totale ettolitri 20.

Orsera: ettolitri 890.

Pirano: per Isola ettolitri 5.90, per Trieste 0.60. Totale ettolitri 6.50.

Pola: ettolitri 1.55.

Rovigno: per Trieste ettolitri 138 94, per Pola 48.55. Totale ettolitri 187.49.

Umago: per Trieste ettolitri 150.52, per Pola 3 70. Totale ettolitri 154.22.

Totale del mese: ettolitri 4200.33.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **26497.34**

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 15-VI. — Animali presentati: Buoi 251, Vacche 217, Vitelli 74, Cavalli 11, Muli 10, Asini 123, Suini di allevamento 140, Ovini 43, Caprini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L. 250—280, Vacche L. 200—240, Vitelli L. 350—400, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1500, Muli L. 800—1100, Asini L. 50—500, Suini di allevamento L. 40—80, Ovini L. 60—80, Caprini L. 80—110, per capo.

Andamento del mercato: presente discreto numero di animali e di compratori; conclusi pochi affari.

Torrenova di Villa del Nevoso, 16-VI. — Animali presentati: Buoi 57, Vacche 76, Vitelli 22, Suini 70. Prezzi verificatisi: Buoi L. 250—300, Vacche L. 200—210, Vitelli L. 450, al q.le peso vivo; Suini L. 35—40—80 per capo.

Andamento del mercato: poco animato, concorso scarso, tempo favorevole, conclusi pochi affari.

Pinguente, 18-VI. — Animali presentati: Buoi 76, Vacche 193, Vitelli 35, Asini 13, Suini 160, Ovini 41, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 260—300, Vacche L. 190—240, Vitelli L. 425—475, al q.le peso vivo; Asini L. 70—300, Suini L. 20—120, Ovini L. 45—100, Caprini L. 65, per capo.

Fieno L. 10 al q.le.

Andamento del mercato: piuttosto fiacco, malgrado la presenza di buon numero di commercianti e di macellai; le contrattazioni furono ostacolate dal persistente ribasso nei prezzi.

Visignano, 25-VI. — Animali presentati: Buoi 16, Vacche 60, Vitelli 14, Cavalli 8, Asini 42, Suini 113, Ovini 20. Prezzi verificatisi: Buoi L. 240—280, Vacche L. 160—200, Vitelli L. 400, al q.le peso vivo; Asini da L. 80 in più, Suini da L. 20 in più, Ovini L. 90—140, per capo.

Andamento del mercato: poco frequentato, conclusi pochi affari; prezzi del bestiame in ribasso, molte offerte; maialini da 50 giorni si offrono a L. 20 per capo, e maiali sino a 60 chg. costano, al massimo, L. 100.

Siana, 27-VI. — Animali presentati: Buoi 4, Vacche 12, Cavalli 1, Asini 1, Suini 58, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Suini L. 25—30 per capo.

Ronchi dei Legionari, 1°-VII. — Animali presentati: Buoi 6, Vacche 18, Vitelli 4, Suini 208. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300, Vacche L. 280, Vitelli L. 380, al q.le peso vivo; Suini L. 40 per capo.

Erpelle, 2-VII. — Animali presentati: Buoi 32, Vacche 63, Vitelli 8, Suini 83. Prezzi verificatisi: Buoi L. 275—300, Vacche L. 200—275, Vitelli L. 300—400, al q.le peso vivo; Suini L. 15—30 per capo.

Fieno L. 10—15 al q.le.

Andamento del mercato: poca affluenza; effettuate parecchie vendite.

Dignano, 4-VII. — Animali presentati: Buoi 112, Vacche 56, Vitelli 6, Asini 32, Suini 55, Ovini 17. Prezzi verificatisi: Buoi L. 340—380, Vacche L. 280—300, Vitelli L. 450—550, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini L. 30—100, Ovini L. 40—110, per capo.

Andamento del mercato: effettuate poche vendite.

Torrenova di Villa del Nevoso, 6-VII. — Animali presentati: Buoi 49, Vacche 64, Vitelli 16, Cavalli 5, Suini 23, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 250—300, Vacche L. 200—210, Vitelli L. 450, al q.le peso vivo; Suini L. 40—50—80, Caprini L. 180, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, affluenza scarsa, poca animazione, prezzi stazionari ribassati, mancanza di compratori, conclusi pochi affari.

Albaro Vescovà, 10-VII. — Animali presentati: Buoi 1, Vacche 10, Vitelli 4, Cavalli 1, Asini 6, Suini 85.

Andamento del mercato: medio; prezzi in aumento.

COMUNICATI

N. 30/31 Reg. generale N. 125/31 Reg. inserz. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Capodistria nella udienza del dì 6 giugno 1931 IX ha proferito la seguente sentenza nella causa penale contro Schipizza nata Deponte Antonia fu Domenico e fu Jacaz Antonia, nata a Capodistria li 25.5.1885, ivi residente in Calle S. Giacomo 489, esercente, imputata del

reato di cui agli art. 18, 47, R. D. L. 15.10.1925 n. 2033, per avere in Capodistria li 12.10.1930 messo in vendita aceto di vino non avente il grado di acidità prescritto.

In esito all' odierno dibattimento;

Sentiti l' imputata, il P. M. ed il difensore;

Osserva in fatto:

Con nota del Direttore dell' Istituto Agrario Provinciale di Parenzo, dd. 20.1.1931, veniva denunciata a questa Pretura Schipizza in Deponte Antonia negoziante di generi alimentari, per avere messo in vendita dell' aceto di vinello, che dall' analisi d' un campione prelevato il 29.12.1930, risultava non raggiungere il grado di acidità prescritto (4 % grado di acidità, rinvenuto 0.78).

In data odierna compariva dinanzi alla nostra giustizia l' imputata per rispondere della contravvenzione ascrittale in epigrafe.

Osserva in diritto:

Il fatto attribuito alla Deponte è rimasto provato dalle stesse giustificazioni dell' imputata e dalla relazione di analisi n. 645 del 20.1.1931 dell' Istituto Agrario prov. di Parenzo. La Deponte è pertanto colpevole della contravvenzione siccome a lei ascritta in rubrica, ed equa ritienesi irrogare la pena pecuniaria di Lire 200 con le conseguenze di legge siccome specificate nel dispositivo.

P. Q. M. Letti ed applicati gli art. 18, 47, 58, 61 R. D. L. 15.10 1925 n. 2033, nonchè gli art. 422, 429 Cp., dichiara Schipizza n. Deponte Maria colpevole della contravvenzione a lei ascritta e come tale la condanna a Lire 200 di pena pecuniaria, nonchè al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina la confisca della merce. Ordina pure che la presente, a spese della condannata, sia integralmente pubblicata sui giornali «Corriere Istriano» di Pola e su «L' Istria Agricola» di Parenzo e sia affissa all'Albo del Consiglio prov. dell' economia ed a quello del Comune di Capodistria.

Capodistria li 6 giugno 1931 IX.

Il Cancelliere — f.to Zanchi

Il Pretore — f.to Dott. Bellocci

N. 31/31 Reg. generale — N. 126/31 Reg. inserz. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Capodistria nella udienza del dì 6 giugno 1931 IX ha proferito la seguente sentenza nella causa penale contro Spangher Carlo fu Vincenzo e di Apollonio Orsola, nato a Capodistria li 2.8.1886, ivi residente in Via Orazio Fini n. 72, esercente, imputato del delitto di cui agli art. 18, 19, 47 R. D. L. 15.10.1925 n. 2033, per avere in Capodistria li 19.12.1930 messo in vendita aceto di vino colorato artificialmente con colore non nocivo e senza raggiungere il grado di acidità prescritto.

In esito all' odierno dibattimento;

Sentiti l' imputato, il P. M. ed il difensore;

Osserva in fatto:

Con nota dd. 20.1.1931 il Direttore dell' Istituto Agrario prov. di Parenzo presentava denunzia a questa Pretura a carico di Carlo Spangher res. in Via Orazio Fini n. 72, Capodistria, negoziante di generi alimentari, per avere messo in vendita dell' aceto di vinello, che dall'analisi d'un campione prelevato il 19.12.30, risultava non raggiungere il grado di acidità prescritto

(4 % grado di acidità, rinvenuto 1.56), e colorato artificialmente con colore non nocivo.

In data odierna compariva dinanzi alla nostra giustizia l'imputato per rispondere della contravvenzione a lui ascritta in epigrafe.

Osserva in diritto:

Il fatto attribuito allo Spangher è rimasto in giudizio pienamente provato dalla confessione dell'imputato e dalla relazione d'analisi n. 642 del 20.1.31 dell'Istituto Agrario prov. di Parenzo. Lo Spangher è, pertanto, colpevole della contravvenzione siccome a lui ascritta in epigrafe, ed equa ritienesi irrogare la pena pecuniaria di Lire 150 con le conseguenze di legge siccome specificate nel dispositivo.

P. Q. M. Letti ed applicati gli art. 18, 19, 47, 58, 61 R. D. L. 15.10.1925 n. 2033, nonchè gli art. 422, 429 Cp., dichiara Spangher Carlo colpevole della contravvenzione a lui ascritta in rubrica e come tale lo condanna alla pena pecuniaria di Lire 150, nonchè al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina la confisca della merce.

Ordina pure che la presente, a spese del condannato, sia integralmente pubblicata sui giornali «Corriere Istriano» di Pola e su «L'Istria Agricola» di Parenzo e sia affissa copia all'Albo del Consiglio prov. dell'economia di Pola ed a quello del Comune di Capodistria.

Capodistria li 6 giugno 1931 IX.

Il Cancelliere — f.to Zanchi

Il Pretore — f.to Dott. Bellocci

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 16 al 31 luglio.

Nati: Maschi 7, Femmine 5. Totale 12.

Morti: 5.

Matrimoni celebrati: 1.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 31-VII	Malattie infettive del suini	Pola	Pola	S	—	1
		Parenzo	Umago	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-VII	Malattie infettive del suini	Trieste	Trieste	S	6	5

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Luglio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]): Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]): Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1]) (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell'aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	62.3	30.5	20.0	27.5	W	0	0	50	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 328.3 in luglio » 28.8 Assieme mm. 357.1
2	61.0	28.9	20.3	26.5	SE	1	1	65	—	
3	61.6	30.0	17 8	26.5	W	0	0	62	—	
4	57.6	21.8	21.4	29.0	S	1	2	49	—	
5	57.4	30.0	18.0	21.9	SE	2	10	75	2.5	
6	57.7	29.5	18.7	26.5	W	1	0	64	0.5	
7	55.9	29.8	22.5	27.1	S	2	1	66	—	
8	58.9	28.5	22.8	26.3	W	2	0	39	—	
9	62.3	27.0	16.3	24.1	W	1	1	45	—	
10	64.2	29.0	16.7	25.5	NE	1	0	49	—	
11	63.3	29.7	16.0	25.7	W	0	8	62	—	
12	63.4	21.2	15.0	26.9	N	0	0	52	—	
13	60.7	33.5	15.3	28.3	W	1	0	36	—	
14	57.9	32.3	21.5	29.0	SW	1	0	40	—	
15	56.3	33.0	23.0	29.3	S	2	0	53	—	
16	60.2	29.5	24.0	26.9	SW	2	0	48	—	
17	63.4	29.5	19.4	25.7	SE	2	5	45	—	
18	62.4	28.5	17.6	25.3	W	1	0	56	—	
19	59.3	29.0	18.4	26.0	W	0	0	59	—	
20	53.7	30.2	22.7	25 7	SW	2	3	67	—	
21	57.0	25.3	17.5	22.6	E	2	1	52	13 0	
22	65.1	25.5	14.1	22.1	E	1	0	36	—	
23	68.2	26.5	11.7	22.1	N	0	0	47	—	
24	64.8	27.3	14.0	23.5	W	0	1	51	—	
25	58.8	29.0	13.7	24.2	W	0	0	54	—	
26	57.8	28 0	17.1	25.2	S	2	6	65	—	
27	59.8	29.0	18.9	26.5	N	0	0	60	—	
28	57.0	28.0	19 8	24.4	S	2	0	70	—	
29	61.2	25.1	15.7	22.6	E	1	0	52	12.8	
30	62.3	26.5	17.0	23.8	W	1	0	44	—	
31	60.2	28.0	15.7	24.7	NE	0	0	57	—	

[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	60-90	60-80	6.40	8-12	80-82	50-60	2-2.60	4-4.50	60-80	25-30	6-7	8-10	0.80-1	30-35	6-7	
Rovigno	60-70	80-90	6-7	20-30	90	60	2-2.50	4-4.50	40-80	25-40	6-8	6-8	0.90-1	35-40	5-8	
Villa Gardossi	60-70	—	6.20	10-15	80-90	60	2.50-3	4-5	60-70	30-40	7-8	6-8	1.00	33	7	
Visinada	50-60	—	6.20	12-15	70-80	58	2	3.50	80	15-20	12	12	1.00	30	7	
Portole	75-80	60-70	7	10-12	75-90	58-60	2.20	3	60-70	30-40	8-10	6-8	0.80	35	7-8	
Capodistria	100	100	—	10-12	85-90	—	2.50-3	3.50-4.50	—	40-80	10-12	12-16	1.20	45	7-9	
Parenzo	65-85	70-90	6.80	12-18	80-90	55-60	3	4-4.50	—	15-40	10-12	6-10	1-1.20	30-35	6-8	
Barbana	80-100	80-100	—	12-14	—	—	2.50-2.80	4.50-5	60-80	10-15	7-9	7-10	1.20	30	—	
Carnizza	100	—	—	10	100	50	2.50-3	4-5	50-60	da 20 in poi	8-10	8	1.20	30	8-10[1]	[1] secca
S. Domenica di Vis.	60-80	80	—	—	—	—	2-2.50	3-4	60-80	—	8-10	8-10	1.00	35	—	
Passo	80	80	—	12	—	—	2.50	4	80	15-20	—	8	1.00	30	6[1]	[1] posta a Fianona
Pinguente	70	55	6	14	90	65	3.20	4	70	35	10	8	0.80	25	6.50	
Sansego	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16	19	1.60	30	10	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.